

UN RIASSUNTO DELLA STORIA DELLA DITTA VELTRI (WELCH)

(Presentato a Grimaldi, agosto, 2008)

John Potestio

Ringrazio il sindaco Pino Albo e tutto il consiglio del Comune di Grimaldi di avermi dato questa opportunità di presentare un sunto del mio lavoro sulla ditta Veltri, che cominciai anni fa quando scrissi una tesi su questo argomento per la mia laurea di masters. Durante la mia ultima visita al paese, fu proprio Pino, alcuni amici a parenti che mi incoraggiarono di ampliare quest lavoro e di pubblicare un libro sui Veltri per far sì che questa importante storia dell'emigrazione grimaldese fosse conosciuta meglio. Infatti, spero che l'anno prossimo questo mio lavoro verra' pubblicato in Canada, con una traduzione in italiano della dottoressa Valentina Filice, la pronipote del Cavaliere Veltri.

Il professore Gabriele Niccoli, vi ha gia' accennato alcune importanti considerazioni sulla famiglia Veltri dal punto di vista mitico-simbolico. Le sue riflessioni rappresentano una realta' valida su questa vincenda storica, come certamente lo saranno quelle del dottor Filice come discendente dei Veltri. Nel mio caso, io cerchero' di attenermi ad una presentazione prettamente storica – una prestazione che, per forza della metodologia della storia, deve mantenersi lontana da speculazioni etiche e morali. Sta a me come storico narrare la ditta Veltri nel suo nesso storico; sta ai Grimaldesi valutare i successi e l'importanza della famiglia Veltri nella societa' di questo paese. Con cio' voglio anche precisare che, come diceva il grande storico Pieter Geyl, la storia non puo' dare nessuna certezza, anche se in questo caso, la documentazione storica e' molto valida.

La storia dei Veltri comincia nel lontano 1885 quando Vincenzo Veltri, il fratello maggiore del Cavaliere Giovanni Veltri, emigro' negli Stati Uniti – a quel tempo considerata la terra dell'opportunita'. Vincenzo subito trovo' lavoro sulle ferrovie del Montana in una zona ricca di miniere. Due anni dopo lo raggiunse suo fratello

Giovanni e insieme continuarono il loro duro lavoro. In pochi anni, i due fratelli si stabilirono come leaders nella comunita' di lavoratori italiani, per la loro affidabilita', desiderio di lavorare e per il fatto che entrambi i fratelli sapessero leggere e scrivere – un elemento considerevole in tempi quando la maggioranza degli emigranti italiani erano analfabeti.

La svolta importante per Vincenzo avvenne nel 1887 quando un gruppo di lavoratori italiani furono vittime di una truffa alle mani di un appaltatore americano che pago' i suoi dipendenti con assegni falsi. Immediatamente, ci fu' una ribellione e un rifiuto da parte degli operai di continuare a lavorare. Pochi giorni dopo, per attenuare questa situazione difficile, gli appaltatori principali, Serra e Dini, due Italiani di San Francisco, affidarono a Vincenzo il compito di stabilire ordine fra gli operai con la promessa che da quel giorno in poi sarebbero stati pagati in contanti. Vincenzo supero' questa prova con competenza e quindi acquisto' una reputazione di affidabilita' tra gli appaltatori e i lavoratori italiani di quella zona.

In fatti, poco dopo, Vincenzo riusci' a procurarsi un piccolo appalto di manutenzione ferroviaria dove impiego' un piccolo gruppo d'Italiani, alcuni anche paesani. Suo fratello Giovanni fu assunto come caposquadra. La ditta principale gli dette l'opportunita' di mettere un negozio di attrezzi di lavoro. Finito questo contratto, la squadra di Vincenzo si sposto' nella contea di Pelus, vicino Spokane, nello stato di Washington, per lavorare sulla costruzione di un canale. Vincenzo ora considerava Spokane la sua base di lavoro dalla quale lui, Giovanni, e il suoi dipendenti si spostavano facilmente in cerca di lavoro ovunque questo si trovasse.

Negli anni successivi i fratelli Veltri rimasero nella frontiera americana del nord ovest sempre in cerca di subappalti spesso lavorando in condizioni difficili, affrontando il massacrante freddo infernale, le odiose e diffusissime zanzare d'estate, la possibilita' d'incontri con bestie feroci, principalmente orsi. E difficile oggi rendersi conto della dura vita di questi lavoratori ferroviari i quali passarono la maggior parte del loro soggiorno nel Nord America in tende portabili. Inoltre il lavoro roccioso era pericoloso, spesso causando la morte di operai. Infatti, i fratelli Veltri dovettero assistere a due strazianti sciagure visto che le vittime erano compaesani. Spesso i loro

guadagni da lavoratori di ferrovie erano esigui (la paga normale di quei tempi era di circa un dollaro e mezzo al giorno). Ma i due fratelli, come tutti gli altri italiani, avevano la grande capacità del risparmio, spesso privandosi di quasi tutte le cose oggi considerate essenziali.

Nel 1900, la piccola ditta di Vincenzo Veltri, si spostò all'interno della British Columbia, seguendo come al solito il lavoro. Alla fine del diciannovesimo secolo, il Canada s'imbarcò in una ambiziosa espansione di ferrovie principalmente per opporsi all'incursione americana sulle sue immense praterie. Vincenzo Veltri, intelligentemente, approfittando di questa situazione spostò i propri interessi sul territorio canadese, anche se probabilmente inconscio che lì la sua ditta si sarebbe affermata e rimasta fino alla sua fine.

Ormai convinto che la sua compagnia era arrivata ad un punto competitivo, Vincenzo – probabilmente spinto dalle attitudini anti-italiane di quel tempo – decise di cambiare il suo nome da Veltri a Welch, un nome decisamente Anglo-Sassone. Vincenzo Veltri Company divenne J.V. Welch Company. Nello stesso tempo, indubbiamente incoraggiato dal successo di suo fratello, anche Giovanni fondò una piccola compagnia dal momento che il suo fratello maggiore respinse il suo desiderio di associarsi con lui. Le due piccole ditte presero molti contratti in sub-appalto lavorando su progetti difficili. Il più importante di questi si trovava sul Crow's Nest Pass nelle montagne Rossioce della British Columbia.

Nel 1906, la fortuna sorrise ai due fratelli i quali per questa occasione si associarono. Vincenzo ottenne il più grosso contratto fino a quella data. Alla ditta Veltri fu assegnato un appalto di 60 miglia sulla National Transcontinental ad est di Winnipeg. Il contratto prevedeva la realizzazione di tutti i lavori necessari per la costruzione di una nuova tratta della linea ferroviaria. Questo lavoro fu un grande successo. La ditta Welch era adesso conosciuta in tutta la zona dell'est della Manitoba e dell'Ontario del nord ovest fino a Port Arthur dove costruì un buon numero di tratte ferroviarie, la più importante delle quali situata a Rennie, vicino Fort Frances.

Nel 1913 la sciagura colpì la ditta Veltri. Improvvisamente Vincenzo morì di peritonite a Port Arthur. La sua salma fu subito trasportata a Winnipeg dove il povero Vincenzo fu sepolto appena dopo le dovute onorificenze dalla parte del Knights of Columbus (I Cavalieri di Colombo). Giovanni rimase sconvolto dalla morte del fratello, però non esitò di assumere la nuova direzione della compagnia. Egli non cambiò nulla del modus operandi della ditta seguendo le orme di suo fratello. Nello stesso anno con una squadra di operai principalmente italiani completò un progetto di 13 miglia di doppio binario per la Canadian Pacific Railway nelle vicinanze di Port Arthur, la città che dal 1912 funzionava da sede principale della compagnia. Sfortunatamente, Giovanni fu di nuovo messo alla prova quando scoppiò la prima guerra mondiale. Questa inaspettata tragedia causò una forte riduzione in attività ferroviarie nel Canada, poiché questo giovane paese, come membro dell'Impero Britannico, si trovò in un conflitto dove le grandi potenze gareggiavano per distruggersi.

Nonostante la mancanza di lavoro in questi anni difficili del conflitto mondiale, Giovanni (adesso fiancheggiato da suo figlio Raffaele che emigrò in Canada alcuni anni prima) portò la compagnia avanti come meglio poteva accettando appalti di vario genere e sollecitando l'aiuto dei suoi amici e funzionari delle grandi compagnie ferroviarie. Gli anni venti portarono un lieve miglioramento con la ripresa dell'economia canadese – una ripresa comunque transitoria. Fortunatamente, Giovanni e i suoi operai trovarono lavoro su un acquedotto a Shoal Lake per la città di Winnipeg che durò quasi un'anno.

Nonostante la precaria situazione economica, nel 1924 Giovanni decise di portare la sua famiglia in Canada. Questi – sua moglie, tre figlie ed un figlio – raggiunsero Giovanni e Raffaele a Winnipeg dove vissero per nove mesi. Dopo di che, la famiglia decise di spostarsi a Port Arthur per essere più vicini a Giovanni siccome la maggior parte dei lavori della compagnia Veltri si trovavano in questa zona. La famiglia Veltri rimase a Port Arthur fino al 1930 quando decisero di ritornare in Italia. Sebbene il suo soggiorno nel Nuovo Mondo fosse stato breve, Vincenzo Veltri, il secondo figlio di Giovanni (la persona che i Grimaldesi affezionatoamente

chiamavano “u prufessure Veltri” e da non confondersi con suo zio Vincenzo) , contribuì alla società canadese abilmente rappresentando il governo di Mussolini come agente consolare e, inoltre, assieme ad un gruppo d’Italiani di Port Arthur che includeva suo padre Giovanni Veltri, fondarono l’Italian Mutual Benefit Society nel 1929.

Raffaele Veltri, dunque, prese le redini della compagnia Welch in un periodo di poche prospettive economiche. Il collasso dell’economia mondiale – un periodo buio riferito da storici di lingua inglese come “the Great Depression” (la grande depressione) – lasciò la compagnia Veltri in condizioni precarie. La Seconda Guerra mondiale mise in prova anche di più l’abilità di Raffaele che fece del suo meglio per assicurare la sopravvivenza della compagnia.

Finalmente, quasi dopo venti anni, i tempi migliorarono ed il Canada entrò in un’espansione economica senza uguali. La manodopera mancava in quasi tutte le industrie. Inoltre, il comportamento razzista contro gli Italiani era quasi scomparso. In questo ambiente di opportunità di pochi limiti Raffaele Veltri (conosciuto come Ralph Welch nel mondo degli affari) riuscì a stipulare un accordo con il governo canadese e la Canadian National Railway con il quale la ditta Veltri fu incaricata ad assumere operai per le ferrovie della stessa CNR. Questa fu la svolta che Raffaele aspettava da tempo. Il famoso Welch Contract (contratto Veltri) autorizzava la compagnia a prendere a servizio operai ferroviari garantendo loro il lavoro per un anno sulle Welch Gangs (le squadre ferroviarie). Le spese di viaggio poste a carica dalla compagnia venivano poi detratte da una quota mensile prelevata dalla loro busta paga.

Storicamente si può affermare che questo accordo contribuì in modo concreto, unitamente ad altri fattori, ad aprire le porte dell’emigrazione italiana in Canada. La guerra aveva lasciato il Mezzogiorno d’Italia in uno stato di povertà e sconvolgente disoccupazione. Il contratto Welch poteva rappresentare una delle poche vie d’uscita da questa disastrosa condizione economica. Centinaia e centinaia di contadini, braccianti e piccoli proprietari di terra particolarmente dalla provincia di Cosenza si presentarono alla casa della famiglia Veltri dove il Cavaliere Giovanni Veltri ed il professore Vincenzo Veltri

approntavano le domande per la partenza. In un periodo di circa 6 anni, dal 1951 al 1957, più di 4.000 Italiani (la maggior parte Calabresi ed una parte Friulani) e circa 4.000 Portoghesi emigrarono nel Canada grazie al contratto di lavoro della ditta Welch. È significativo notare un gran numero di questi operai, dopo due o tre anni di lavoro sulle ferrovie, trovavano altro impiego nelle città canadesi e quindi successivamente chiamarono le loro famiglie. Negli anni cinquanta e sessanta ci fu dunque una fortissima chain migration – emigrazione a catena della quale Grimaldi è uno dei più importanti esempi. Non è per caso che a Thunder Bay, la sede centrale della ditta Veltri, risiedono 121 famiglie di origine Grimaldese. Molti altri Grimaldesi e Calabresi oggi risiedono nelle città dove la compagnia Veltri aveva una sede come Toronto, Montreal, Winnipeg, Edmonton, Trail e Vancouver.

La morte di Raffaele Veltri nel 1975 rappresenta lo sfacelo della ditta poiché i suoi discendenti in Canada ebbero poca interesse nella continuazione della Welch Company. Oggi rimane poco del grande lavoro fatto da Vincenzo, Giovanni e Raffaele Veltri sia in Canada che in Italia. Però la storia ricorderà che i Veltri con la loro serietà, grande propensione al lavoro, e soprattutto capacità imprenditoriale furono capaci di spezzare il pregiudizio contro gli Italiani allora esistente nel Nord America ed aprire un nuovo orizzonte a migliaia di persone che cercarono nel Canada un nuovo avvenire ed una vita migliore.